Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 30 settembre — Numero 231.

DIREZIONE
...a Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
...r gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Errata-corrige

Nel nuovo regolamento sulle caldaie a vapore, approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 616 e pubblicato nel n. 226, in data 24 volgente settembre, di questa *Gazzetta*, le ultime linee dell'art. 4 vennero, per errore della copia trasmessaci, stampate così:

« ...... un tirocinio pratico di almeno quattro anni nel governo o nella costruzione o riparazione o nel governo di caldaie a vapore in un opificio meccanico od industriale ».

Dette linee andavano invece stampate senza quella ripetizione delle parole *o nel governo*, come realmente stanno nel testo originale del regolamento stesso, e cioè nella forma seguente:

« ..... un tirocinio pratico di almeno quattro anni nel governo o nella costruzione o riparazione di caldaie a vapore in un opificio meccanico o industriale ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 608 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, per l'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1901, n. 747, per l'ordinamento della pubblica sicurezza nella Colonia eritrea;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Udito il parere del Consiglio coloniale;

Ritenuta la necessità di proteggere immediatamente con un regolamento forestale i boschi e le foreste della Colonia eritrea;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al governatore dell'Eritrea di emanare disposizioni idonee ad impedire il diboscamento e a regolare il taglio dei boschi nella Colonia eritrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCLXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata il 22 giugno 1899 dal Comitato promotore per la tramvia a vapore Bergamo-Trescore-Sarnico, diretta ad ottenere l'autorizzazione all'impianto e all'esercizio della linea tramviaria medesima in base al progetto di massima febbraio 1897 e relativa variante del successivo aprile;

Visto il progetto esecutivo presentato il 28 maggio 1900 dalla Società anonima per la tramvia Bergamo-Trescore-Sarnico, legalmente costituita, come risulta dal decreto del tribunale di Bergamo, in data 10 aprile 1900;

Visto il Nostro decreto 24 ottobre 1901, n. CCCXXV (parte supplementare) col quale fu approvato lo statuto del Consorzio costituitosi tra i comuni di Bergamo, Gorle, Scanzo, Pedrengo, Albano Sant'Alessandro, Trescore, Carobbio, Santo Stefano, Chiuduno, Grumello del Monte, Tagliuno, Villongo Sant'Alessandro e Sarnico, insieme con la provincia di Bergamo, con lo Stato e col Consorzio per la manutenzione di Ponte Gorle, allo scopo di provvedere alla concessione del suolo stradale occorrente per l'impianto della tramvia precitata;

Visti gli atti relativi alla concessione del suolo stradale stipulati il 29 novembre 1904 e il 24 giugno 1905 tra il Consorzio e la Società predetta;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 e il relativo regolamento d'esecuzione, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima per la tramvia Bergamo-Trescore-Sarnico è autorizzata ad impiantare e ad esercitare con trazione a vapore la linea medesima giusta il progetto esecutivo 28 maggio 1900 recante il bollo dell'ufficio del registro di Bergamo in data 1° giugno 1900, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, completato con i tipi dei fabbricati e del materiale mobile corredanti il citato progetto di massima.

Art. 2.

Tale autorizzazione è accordata sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche, del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, nonchè delle condizioni contenute nel disciplinare 4 giugno 1907, accettato e sottoscritto dal legale rappresentante della Società concessionaria, e con quelle cautele che potranno essere stabilite in seguito alla visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Di repertorio n. 11

R. PREFETTURA DI BERGAMO

—

Disciplinare per l'impianto e per l'esercizio di una tramvia a vapore a scartamento ordinario da Bergamo a Trescore e Sarnico sul lago d'Iseo.

Art. 1.

Oggetto dell'autorizzazione

Premesso che con atto pubblico 29 novembre 1904, n. 3593 di repertorio rogiti Terzi, registrato in Bergamo il 3 dicembre 1904 al n. 492, vol 107, foglio 56, modificato con altro atto pubblico 24 giugno 1905, n. 3678 di repertorio, stessi rogiti registrati in Bergamo il 1° luglio 1905 al vol. 109, foglio 3, n. 9 veniva fatta alla Società anonima della tramvia Bergamo-Trescore-Sarnico la area stradale per l'impianto della tramvia Bergamo-Trescore-Sarnico suddetta è autorizzata ad esercitare con trazione a vapore una tramvia da Bergamo a Sarnico sul lago d'Iseo per Trescore Balneario in provincia di Bergamo della lunghezza di chilometri 35+957 sotto l'osservanza della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306 e di tutte le altre leggi e regolamenti vigenti che potranno essere emanati in avvenire in materia di tramvia a trazione meccanica oltre delle condizioni e norme contenute negli articoli del presente disciplinare.

Art. 2.

Progetto d'esecuzione

L'impianto sarà eseguito secondo il progetto definitivo a firma dell'ingegnere Corti cav. Luigi e del presidente della Società cavalier P. Cavalli in data 28 maggio 1900; che sostituisce quello di massima in data febbraio 1897 colla successiva variante Bergamo-Gorle-Albano in data aprile 1897. Tale progetto di massima rimane però in vigore per quanto si riferisce ai tipi del materiale rotabile e dei fabbricati salvo quanto è stabilito in proposito nel presente disciplinare. I due progetti sono conservati negli archivi del Ministero dei lavori pubblici.

Entro tre mesi dalla data del decreto di autorizzazione la Società dovrà presentare al R. ispettorato delle ferrovie del circolo di Milano per l'approvazione, i tipi esecutivi dei manufatti, e dei piani delle stazioni, nonchè i particolari dei passaggi più difficili sulle strade pubbliche; per le travate metalliche dovrà presentare anche i relativi calcoli di stabilità.

Inoltre, prima dell'apertura all'esercizio, dovrà presentare per l'approvazione governativa la convenzione da stipularsi colla Società esercente la ferrovia della Valle Seriana per l'attraversamento di questa ferrovia a Borgo Palazzo in Bergamo.

Subito dopo intervenuta l'approvazione del progetto definitivo 28 maggio 1900 e dei successivi progetti parziali di cui sopra, la Società dovrà consegnarne una copia al R. ispettore capo delle ferrovie in Milano.

Art. 3.

Modificazione ai progetti approvati e particolari di esecuzione.

All'atto di esecuzione la Società dovrà introdurre quelle modificazioni ed aggiunte ai progetti che venissero riconosciute necessarie e prescritte dal Governo. Essa invece non potrà fare variazioni senza ottenerne prima l'approvazione delle autorità competenti.

Per tutti quei particolari che non risultassero specificatamente dai progetti medesimi dovrà sottostare alle prescrizioni che le verranno date dal R. ispettore capo del circolo ferroviario di Milano, oltrechè dalle altre autorità in quanto sia di loro competenza.

Art. 4

Stazioni e fermate.

Saranno stabilite stazioni coi necessari impianti pei diversi servizi a Bergamo presso la stazione della tramvia Bergamo-Trezzo-Monza, a Trescore e a Sarnico. In quest'ultima verrà distaccato un binario pel servizio lungo la banchina del Lago.

Inoltre verranno stabilite fermate con binario di incrocio in servizio degli abitati di Gorle, Scanzo, Negrone, Torre dei Roveri, Albano, Bettola, San Paolo d'Argon, Carobbio (Gorlago), Chiuduno, Grumello del Monte, Tagliuno, Caleppio e Credaro.

La lunghezza dei binari d'incrocio dovrà essere sufficiente ai più lunghi treni.

Il piano tanto delle stazioni che delle fermate non potrà avere una pendenza maggiore del 3 per 1000.

Art. 5.

Telegrafo e apparecchi di sagnalazione e custodia.

Le stazioni e quelle fermate dove avrà luogo l'incrocio dei treni dovranno essere collegate fra loro da apposita linea telefonica e fornite degli apparecchi necessari pel regolare servizio di corrispondenza. Inoltre dovranno essere collocati segnali ed apparecchi avvisatori in quei punti e colle forme che verranno prescritti dall'autorità competente, durante la costruzione della tramvia o dopo l'apertura dell'esercizio.

Art 6.

Armamento.

L'armamento della tramvia, avente lo scartamento ordinario di metri 1.445, sarà formato con rotaje d'acciajo tipo Vignolo, del peso non minore di 18 chilogrammi per metro lineare, appoggiate sopra 10 traverse per ogni campata di metri 9 e con giunzione sospesa. Entro due anni dalla data di accettazione del presente disciplinare il numero delle traverse per ogni campata dovrà essere di metri 9 e con giunzione sospesa portata ad 11 (nota R. Ispettorato 10 marzo 1903, n. 572).

Però nelle curve di raggio inferiore ai metri 70 il loro numero sarà portato a undici ed entro due anni a dodici (nota citata 10 marzo 1903, n. 572).

Le traverse saranno di quercia colle dimensioni di metri 2.30 × 0.18 × 0.12.

Nelle curve di raggio non superiore a metri 100 tutti gli appoggi delle rotaie saranno muniti di piastre di fondo, mentre nelle curve di raggio maggiore e nei rettifili le piastre potranno essere limitate alla traversa di controgiunto e sopra ogni due intermedie.

Gli attacchi si faranno con arpioni e caviglie a vite, ma queste ultime dovranno esclusivamente impiegarsi nelle curve di raggio inferiore a metri 100. Le stecche di giunzione saranno a cerniera di tale forma e dimensione da formare arresto contro gli angoli interni delle piastre di controgiunto, od altrimenti dovranno avere apposite intaccature di arresto. Il loro collegamento verrà fatto con quattro chiavarde di 22 millimetri e con testa a becco per impedirne la rotazione.

La posa dell'armamento dovrà essere fatta con tutta cura e colle norme adottate per le ferrovie complementari (Tipo III) in quanto siano applicabili alla tramvia.

Le rotaie per le curve dovranno essere accuratamente curvate prima della loro posa in opera.

Art. 7.

Controrotaie.

Le curve di raggio inferiore a metri 70 saranno munite di controrotaie lungo la rotaia interna.

Le controrotaie saranno poi applicate al binario entro gli abitati, negli attraversamenti e negli sbocchi di altre strade carrettiere. L'intervallo in corrispondenza ai funghi sarà di millimetri 35 nei rettifili e nelle curve verrà aumentato di quanto è allargato il binario.

Art. 8.

Raggi delle curve e raccordi.

Il raggio minimo delle curve è stabilito in metri 50 nelle strade esterne ed in metri 30 nelle traverse degli abitati, ritenuto che il materiale rotabile non abbia un passo rigido maggiore di metri 1.80 od in caso diverso gli assi abbiano speciali sterzature.

Il raccordo fra le curve ed i rettilinei verrà fatto con curva parabolica.

Fra due curve di flesso contrario dovrà interporsi un rettilo di almeno 10 metri, e ad ogni modo di lunghezza tale da potervi inserire le rampe di sopraelevazione delle rotaie esterne delle due curve.

Art. 9.

Binario in sede propria.

Nei tratti nei quali il binario correrà in sede propria la larghezza della piattaforma sarà di almeno metri 3.90 e quella della massicciata al piano del ferro di metri 2.50. Le scarpe dei rilevati avranno la pendenza dell'uno e mezzo di base per uno di altezza e quelle in escavo dell'uno per uno nei terreni ordinari. L'altezza della massicciata sotto le traverse sarà di m. 0.15.

Art. 10.

Disposizioni speciali per l'impianto dei binari nelle strade ordinarie.

Salve le maggiori prescrizioni che potranno dare al concessionario gli enti proprietari, nelle strade ordinarie in aperta campagna il binario verrà collocato da un lato in modo da lasciare uno spazio libero pel carreggio ordinario non minore di metri 5.75 misurato dal ciglio opposto della strada fino all'asse del binario; questa distanza sarà però riducibile a metri 5.65 per le strade comunali e vicinali.

La distanza dell'asse del binario dal vicino ciglio stradale non sarà minore di metri 1.50, misurata al piano delle rotaie, da aumentarsi quando ciò sia necessario per la presenza dei manufatti, od altri ostacoli fissi. Non potendosi verificare queste condizioni le strade dovranno essere allargate.

La zona occupata dalla tramvia, dove non corre in sede propria, dovrà essere sistemata e mantenuta a livello della carreggiata, onde possa essere praticabile dai carri ordinari.

Art. 11.

Disposizioni speciali per le traverse degli abitati.

Nelle traverse degli abitati il binario dovrà essere collocato in modo da arrecare il minimo impedimento, facendo luogo, se necessario, a giudizio degli enti proprietari o del Governo, a lavori di allargamento.

Data la larghezza massima del materiale rotabile della tramvia

di metri 2.50, la distanza del binario dai muri delle case non potrà essere minore in nessun punto a metri 2.05, misurata dall'asse del binario; la qual distanza potrà ridursi al minimo a metri 1.55 quando il muro o l'ostacolo fisso non abbia un'altezza maggiore di metri 1.20 sopra il piano del ferro.

Art. 12.

Binari d'incrocio e di servizio.

I binari d'incrocio dei treni saranno collegati da entrambi i lati mediante scambi al binario principale; e saranno collocati ad una distanza non minore di metri 3.10 da asse ad asse dei due binari.

Per l'impianto dei binari d'incrocio e di servizio valgono in massima le norme date agli articoli precedenti.

Art. 13.

Materiale mobile - Prima dotazione.

Quale prima dotazione di materiale mobile il concessionario dovrà provvedere n. 4 locomotive, n. 12 vetture e n. 12 carri merci, salvo l'obbligo di farvi quelle aggiunte che l'esperienza dimostrasse in seguito necessarie pel regolare servizio e pel buon mantenimento del materiale.

Art. 14.

Materiale mobile - Prescrizioni speciali.

Pel materiale mobile il concessionario dovrà presentare al Regio ispettore capo del circolo ferroviario di Milano i disegni particolareggiati per l'applicazione prima che venga fatto il collaudo del materiale medesimo.

Lo stesso vale anche pel materiale nuovo che venisse provvisto durante l'esercizio, se di tipo diverso del primitivo, e per le innovazioni che vi venissero introdotte.

La larghezza massima del materiale sarà di metri 2.50; la distanza delle ruote di uno stesso asse misurata fra le faccie interne dei cerchioni sarà di metri 1.385 ed i cerchioni dovranno avere una larghezza di almeno millimetri 100.

Il passo rigido delle locomotive e quello dei veicoli non sarà maggiore rispettivamente di metri 1.500 (v. nota 10 marzo 1903, n. 572, R. ispett.) e di metri 1.80.

Pei veicoli potranno essere impiegati maggiori interassi quando abbiano una sospensione che permetta il movimento radiale degli assi, con un sistema sicuro ed efficace, o siano sostenuti da due carrelli girevoli aventi ciascuno due assi.

L'attacco dei veicoli e delle locomotive verrà fatto con apparecchio centrale munito di molle e di catena di sicurezza.

Il peso delle locomotive in servizio non potrà superare le 14 tonnellate, (v. nota citata); la pressione di lavoro in caldaia non potrà essere stabilita al di sopra di 12 cg./c². effettivi, e ne sarà fatta apposita indicazione in posizione visibile della macchina; ogni caldaia dovrà poi essere munita di almeno due valvole di sicurezza.

Le locomotive saranno munite tanto della campana quanto del fischio di bassa tonalità per le segnalazioni nei modi che verranno prescritti.

Le vetture pei passeggieri saranno del tipo a passaggio longitudinale, ed avranno due classi; alcune di esse avranno un compartimento riservato per le poste e pei bagagli.

Art. 15.

Freni.

Le locomotive saranno munite di freni a ceppi agenti su entrambi gli assi da manovrarsi mediante leva dal posto del macchinista.

I veicoli tutti saranno pure muniti di freni a vite con ceppi a tutti gli assi da potersi manovrare da entrambe le piattaforme nelle vetture, e dal posto del frenatore nei carri merci.

Tutti i freni a mano dovranno essere efficaci in modo da poter quasi fermare gli assi anche a carico completo dei veicoli.

Inoltre, considerato l'andamento tortuoso della linea ed i frequenti passaggi negli abitati, si prescrive l'impiego per tutti i treni con passeggeri del freno continuo automatico Westinghouse o di tipo analogo parimente efficace.

Quindi tutto il materiale destinato ad entrare in composizione coi detti treni dovrà essere provveduto dei relativi apparecchi completi; però pei carri-merci potrà bastare una sola condotta del freno, ma in tal caso non potrà venire aggiunto più di un carro ai treni viaggiatori.

Art. 16.

Personale.

Lungo la linea sarà tenuto in servizio un numero sufficiente di guardiani e cantonieri opportunamente distribuiti nell'intento di evitare infortuni.

Qualora i treni non sieno muniti di freno continuo, dovranno nelle traverse degli abitati essere preceduti da un cantoniere, il quale darà l'avviso al pubblico mediante la cornetta.

Art. 17.

Modificazioni, miglioramenti e sospensione dell'esercizio.

Il prefetto, dietro il parere dei funzionari tecnici governativi potrà in ogni tempo prescrivere le modificazioni ed i miglioramenti negli impianti e nel servizio dei treni che ravviserà necessari per la sicurezza e regolarità dell'esercizio e per soddisfare ragionevoli esigenze del pubblico, restando la Società obbligata ad ottemperare agli ordini relativi.

Art. 18.

Responsabilità.

Non ostante l'osservanza del presente disciplinare la Società dovrà assumere intera ed esclusiva responsabilità d'ogni danno che potesse arrecare la tramvia alla viabilità ordinaria ed alla pubblica sicurezza. Risponderà dell'operato dei suoi agenti, senza alcuna eccezione.

Art. 19.

Assunzione di personale.

Un terzo almeno del personale tecnico e di segreteria che la Società dovrà assumere in dipendenza della costruzione e dell'esercizio della tramvia proverrà dagli impiegati straordinari ed avventizi delle costruzioni di conto dello Stato licenziati (ingegneri, aiutanti, assistenti, disegnatori e impiegati d'ordine) ed almeno un terzo dei posti pei servizi non tecnici, nè di segreteria sarà riservato agli ex-sottufficiali dell'esercito.

Art. 20

Durata dell'autorizzazione.

La durata dell'autorizzazione per l'esercizio della tramvia sarà di anni 60 a partire dalla data del decreto Reale relativo.

La Società suddetta elegge il suo domicilio in Bergamo, via Paleocapa, presso la sede sociale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1907

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 11

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica a Majunga (Madagascar);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze da Majunga (Madagascar) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, 22 settembre 1907.

Pel ministro
FACTA.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per conto, durante il mese di ottobre 1907, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 settembre 1907.

Il ministro
CARCANO.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

8ª decade - dall'11 al 20 settembre 1907.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13279	13192	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	5.860.844 00	5.714.147 08	+ 146.696 92	9.111 00	7.996 47	+ 1.114 53
Bagagli e cani	230 304 00	214.089 23	+ 16 214 77	171 00	156 71	+ 14 29
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.316.594 00	1,230.359 11	+ 86.234 89	668 00	549 52	+ 118 48
Merci a P. V.	5.607.438 00	5 221.956 96	+ 385.481 04	2.859 00	2.791 34	+ 67 65
Totale	13 015.180 00	12.380.552 38	+ 634.627 62	12.809 00	11.494 04	+ 1 314 96
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 settembre 1907.						
Viaggiatori	39.815.692 00	38.405.106 30	+ 1.410 585 70	62.759 00	55 704 25	+ 7.054 75
Bagagli e cani	1.848.063 00	1.623.150 16	+ 224 912 84	1.607 00	1.489 76	+ 117 24
Merci a G. V. e P. V. acc.	9.172 362 00	8.565 272 83	+ 607.089 17	11.116 00	8.373 95	+ 2.742 05
Merci a P. V.	43.867.022 00	41.709.673 56	+ 2.157.348 44	32.174 00	27.573 89	+ 4 600 11
Totale	94.703 139 00	90.303.202 85	+ 4 399.936 15	107.656 00	93.141 85	+ 14 514 15
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	975 36	933 89	+ 41 47	556 91	499 74	+ 57 17
Riassuntivo	7.131 80	6.845 30	+ 286 50	4.680 70	4.049 65	+ 631 05

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, a loro vedove ed orfani,

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 20 aprile 1907. **Pensioni ad insegnanti.**		
1	Rizzi Gaetano fu Giuseppe Luigi	Barletta	Bari
2	Puxeddu Francesco Antioco fu Ignazio	Tempio	Sassari
3	Frascaro Michele fu Vito	Supersano	Lecce
4	La Rocca Bartolomeo fu Calogero	Poggioreale	Trapani
5	Caselli Annunziata fu Luigi	Poggiomarino	Perugia
6	Macciotta Adele in Golzio fu Amedeo	Andorno Cacciorno	Novara
7	Servadei Livio fu Matteo	Rovigo	Rovigo
8	Vesco Pasquale fu Aniello	Pietradefusi	Avellino
9	Murino Raffaele fu Antonio	Gairo	Cagliari
10	Malaspina Antonio fu Carlo	Varzi	Pavia
11	Fioravanti Ester vedova Trisolini fu Serafino	Carovigno	Lecce
12	Dominici Tecla in Pontini fu Giovanni	Magione	Perugia
13	Sampietro Carlo fu Raffaele	Montefiascone	Roma
14	Busani Maria Natalina, in religione suor Matilde, fu Francesco	Montecatini	Lucca
15	Bray Donata fu Pantaleo	Martignana	Lecce
16	Defendi Giuseppe fu Giovanni	Canonica d'Adda	Bergamo
17	Marinopiccoli don Vincenzo fu Domenico	Roccadimezzo	Aquila
18	Berutti Giulio Giovanni fu Giacomo	Tronzano	Novara
19	Fattibono Adolfo fu Carlo	Pescara	Chieti
20	Ciani Osvaldo fu Giacomo	San Daniele del Friuli	Udine
21	Giordano Filomena vedova Guarino fu Raffaele	Contrada	Avellino
22	Siragusa Anna, in religione suor Maria Domenica, fu Vincenzo	Collesano	Palermo
23	Cassina Margherita Maria fu Antonio	Ospedaletto Euganeo	Padova
24	Mingotti Angela in Ciani fu Domenico	San Daniele del Friuli	Udine
25	Rossi Anna in Grassi fu Giuseppe	Asti	Alessandria
26	Cerchiai Virgilio fu Pietro	Uzzano	Lucca
27	Scaglia Caterina vedova Muratore fu Luigi	Paroto	Alessandria
28	Masci Giovanna in Donati fu Nicola	Quadri	Chieti
29	Colussi-Balut Maria in Bottignolli fu Giuseppe	Frisanco	Udine
30	Polto Delfina in Magnani fu Paolo	Sala Biellese	Novara
31	Paterniani Santa vedova Secchiaroli fu Gioacchino	Fermignano	Pesaro
32	Ogliani Aquilino fu Antonio	Borgofranco	Mantova
33	Bruni Zemira fu Luigi	Sondrio	Sondrio
34	Sala Concetta in De Lorenzo fu Pietro	Brindisi	Lecce

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti durante il 2° trimestre 1907

DATA				ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni		di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità	
25 febbraio	1907	1 gennaio	1907	1557 50	—	
7 marzo	1906	1 novembre	1906	[illegible]	—	1907
29 marzo	1907	1 giugno	»	983 57	—	
14 luglio	1906	1 maggio	»	965 19	—	
1 dicembre	»	16 ottobre	»	959 41	—	
31 gennaio	1907	1 ottobre	»	912 59	—	
4 febbraio	»	16 ottobre	»	875 71	—	
22 febbraio	»	16 ottobre	»	875 12	—	
2 maggio	1906	16 ottobre	»	858 01	—	
5 aprile	1907	16 ottobre	»	825 07	—	
18 marzo	»	16 ottobre	»	790 10	—	
24 ottobre	1906	16 ottobre	»	750 56	—	
15 novembre	»	16 ottobre	»	706 92	—	
30 giugno	»	1 novembre	1905	665 88	—	
1 aprile	1907	16 ottobre	1906	632 94	—	
9 marzo	»	1 dicembre	»	613 78	—	
31 marzo	1901	1 settembre	1900	655 —	—	Adunanza 10 ottobre 1901.
1 marzo	1907	1 aprile	1907	623 33	—	
3 dicembre	1906	1 ottobre	1906	623 11	—	
27 marzo	1907	1 novembre	1906	617 28	—	
18 novembre	1906	16 ottobre	1905	443 97	—	
13 novembre	1906	1 ottobre	1906	442 99	—	
19 marzo	1907	1 novembre	»	369 52	—	
24 marzo	»	1 novembre	»	309 97	—	
11 aprile	»	1 ottobre	»	304 31	—	
20 marzo	»	1 febbraio	1907	303 81	—	
4 gennaio	»	1 febbraio	1906	300 —	—	
18 febbraio	»	1 ottobre	»	300 —	—	
6 febbraio	»	16 ottobre	»	300 —	—	
17 gennaio	»	16 ottobre	»	300 —	—	
17 settembre	1905	1 ottobre	»	300 —	—	
14 febbraio	1907	1 settembre	»	300 —	—	
16 marzo	»	1 ottobre	»	300 —	—	
19 marzo	»	1 ottobre	1905	200 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Pensioni a vedove ed orfani d'insegnanti.		
1	Barucci Maddalena fu Valente, vedova del maestro pensionato Belli cav. Angiolo fu Luigi	—	—
2	Camera Angela fu Siro e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Camera Giovanni fu Francesco	—	—
3	Cotta Maria Ercolina fu Giuseppe, vedova del maestro pensionato Carnevale Schianca Giacomo Antonio fu Giuseppe	—	—
4	Trotti Francesca di Michele e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Gemma Pietro fu Benedetto	—	—
5	Benzi Sofia fu Vincenzo e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Mori Pietro Antonio fu Giov. Battista	—	—
6	Trinchera Maria Carmela fu Bartolomeo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Battaglia Fileno fu Pietro Paolo	—	—
7	Caruso Nunziata fu Gioacchino, vedova del maestro Donato Prospero fu Saverio	—	—
8	Orfani della maestra Apice Rosa in Graziano fu Nicola	—	—
9	Orfani della maestra pensionata Gamberini Elisa in Taddia fu Giovanni . . .	—	—
10	Petracchini Nazzarena e Salomone, orfani del maestro Petracchini Loreto fu Giuseppe	—	—
11	Penna Palmira fu Antonio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Pellegrini Camillo fu Marcello	—	—
12	Bucci Serafina fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Grossi Filippo Federico fu Saverio	—	—
13	Orfani della maestra Vecchio Arcangela in Trotta fu Giovanni	—	—
14	Orfani della maestra Mini Angelina in Baudel fu Giovanni	—	—
15	De Giorgio Lucia fu Daniele e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Piccoli Luigi fu Luigi	—	—
16	Turganti Maddalena fu Angelo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Maffioli Gioacchino Angelo fu Paolo	—	—
17	Gall Ortenzia fu Vincenzo, vedova del maestro pensionato Pettiva Giuseppe fu Alessandro	—	—
18	Padula Ugo orfano della maestra Di Sabato Elvira in Padula fu Francesco .	—	—
	Indennità.		
1	Zappa Luigi Francesco fu Guido	—	—
2	Gaetani Angela in Ficca fu Antonio	—	—
3	Carta Salvatore fu Pietro	—	—
4	Fiego Teresa fu Nicola, vedova del maestro Consoli Francesco fu Agostino. .	—	—
5	Nervetti Giacinta in Pugno fu Luigi	—	—
6	Orfani delle maestra Gonzaga Clotilde in Sivelli fu Giovanni	—	—
7	Pettinella Virginia fu Nicola vedova del maestro Vicentini Vespasiano Pietro fu Edoardo	—	—
8	Orfani dell'a maestra Colmignoli Gemma in Baroni di Matteo	—	—
9	Moletta Vittoria di Pietro, vedova del maestro Michelotti Giuseppe di Giorgio	—	—
10	Lai Marianna fu Giovanni vedova del maestro Agus Salvatore fu Francesco	—	—
11	Orfani della maestra Nalesso Anna Maria in Bernacca fu Luigi.	—	—

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	19 febbraio 1907	865 74	—	
—	24 gennaio »	780 67	—	
—	5 marzo »	752 72	—	
—	6 ottobre 1905	438 15	—	
—	8 aprile »	401 23	—	
—	5 dicembre »	264 54	—	
—	21 aprile »	195 72	—	
—	1 settembre 1906	188 19	—	
—	28 marzo 1907	179 21	—	
—	27 febbraio 1902	151 44	—	
—	1 gennaio 1903	15 14	—	Supplemento.
—	21 gennaio 1907	161 92	—	
—	13 marzo 1906	150 81	—	
—	3 febbraio »	150 —	—	
—	12 agosto »	150 —	—	
—	26 maggio »	150 —	—	
—	31 gennaio 1907	150 —	—	
—	8 novembre 1906	150 —	—	
—	19 febbraio 1905	150 —	—	
—	—	—	1312 73	
—	—	—	1105 86	
—	—	—	1082 77	
—	—	—	1000 65	
—	—	—	952 26	
—	—	—	684 71	
—	—	—	682 44	
—	—	—	523 15	
—	—	—	516 65	
—	—	—	508 40	
—	—	—	488 51	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 24 maggio 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Crespi Annunziata in Cecere fu Antonio	Taranto	Lecce
2	Della Vecchia Michele fu Raffaele	Nusco	Avellino
3	Boggiano Eugenia fu Giovanni Battista	Chiavari	Genova
4	Fasano Carolina vedova Lombardi fu Antonio	Airola	Benevento
5	Candidari Marianna in Bonfigli fu Nicola	Montelparo	Ascoli
6	Trevisan Pietro fu Paolo	Cinto Euganeo	Padova
7	Purcaro Marianna in Porcelli fu Filippo	Ariano	Avellino
8	Clerici Carlotta o Carolina nei Leydi fu Felice	Ivrea	Torino
9	Pesce Maria Francesca fu Matteo	Morbello	Alessandria
10	Puccini Maria nei Stromboli fu Claudio	Siena	Siena
11	Pasqualini Giuseppe fu Luigi	San Donà di Piave	Venezia
12	Mauri Regina vedova Sella fu Luigi	Gessate	Milano
13	Aceti Rocco fu Gaspare	Figline Vigliaturo	Cosenza
14	Barattini Francesco fu Mauro	Pianoro	Bologna
15	Ciprian Paolo fu Giov. Battista	Fregona	Treviso
16	Basile Agostino fu Giovanni Andrea	Francavilla Maritt.	Cosenza
17	Serra Antonia vedova Pisano fu Antioco	Tempio	Sassari
18	Panzeri Anastasia in Prada fu Giovanni	Casorezzo	Milano
19	Antoniazzi Giovanni fu Antonio	Refrontolo	Treviso
20	Mattioli Clarice in Franceschini fu Antonio	Bairo	Reggio Emilia
21	Andreotta Elisa fu Giovanni	Casale sul Sile	Treviso
22	Gamba Francesco fu Innocenzo	Asti	Alessandria
23	Olivero Bartolomeo fu Ludovico	Ussolo	Cuneo
24	Rivera Antonio fu Angelo Maria	Nizza Monferrato	Alessandria
25	Gattinelli Teresa in Lippi fu Gaetano	Premilcuore	Firenze
26	Polesana Antonietta in Baldi fu Simone	Motta Livenza	Treviso
27	Corrado Mariantonia vedova Leone fu Carlo Maria	San Demetrio Corone	Cosenza
28	Marongiu Giuseppe di Raffaele	Sorso	Sassari
29	Olla-Pes Efisia in Marongiu fu Giovanni	Vittorios Masainas	Cagliari
30	Garzelli Narcisa vedova Bartolini fu Bernardino	Montieri	Grosseto
31	Feci Antonietta in Dughetti fu Giacomo	Poggiolo	Reggio Emilia
32	Vallesi Amalia in Locci fu Antonio	Acquasparta	Perugia
33	Barillaris Maria Teresa fu Vincenzo	Serra San Bruno	Catanzaro
34	Motta Ignazio Egidio fu Luigi	Piatto	Novara
35	Gola Leonilda vedova Broggio fu Giacomo	San Giuliano Milan.	Milano
36	Russomando Marianna fu Carlo Filippo	Montecorvino Rovella	Salerno
•37	Favretto Maria Barbara, in religione suor Maria Giuseppa, fu Tommaso	Bussoleno	Torino
38	Giordano Filomena vedova Guarino fu Raffaele	Contrada	Avellino

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
13 aprile 1907	1 ottobre 1906	1249 06		
29 marzo »	16 ottobre »	1240 70		
5 aprile »	1 ottobre »	1100 —		
26 marzo »	1 novembre »	1037 72		
7 aprile »	16 febbraio 1907	766 24		
20 febbraio »	16 ottobre 1906	751 50		
24 marzo »	15 ottobre »	653 27		
4 dicembre 1906	1 ottobre »	645 81		A modificazione del decreto n. 7745 del 25 febbraio 1907 che resta annullato
9 aprile 1907	16 ottobre »	640 73		
31 marzo »	1 gennaio 1907	620 —		
16 aprile »	1 aprile »	605 49		
19 aprile »	1 ottobre 1906	595 68		
21 maggio »	1 novembre 1905	587 56		
11 febbraio »	1 dicembre 1906	585 06		
22 febbraio »	26 settembre »	544 16		
7 settembre 1906	16 ottobre 1904	526 18		Adunanza 20 aprile 1907
3 febbraio 1907	1 novembre 1905	504 03		
16 marzo »	1 novembre 1906	460 33		
30 marzo »	1 novembre »	438 73		
16 marzo »	1 novembre »	424 30		
23 marzo »	16 ottobre »	402 95		
12 aprile 1907	1 ottobre »	379 51		
28 febbraio »	15 ottobre »	361 23		
4 gennaio »	1 dicembre »	357 46		
8 maggio »	1 novembre »	351 87		
13 marzo »	16 settembre »	337 03		
25 marzo »	16 dicemnre 1904	313 45		
16 aprile »	1 novembre 1906	310 29		
20 settembre 1906	16 ottobre 1905	305 93		
18 marzo 1907	1 novembre 1906	300 56		
16 gennaio »	1 ottobre »	300 —		
8 marzo »	16 ottobre »	300 —		
10 marzo »	16 ottobre »	300 —		
27 ottobre 1906	16 ottobre »	300 —		
18 febbraio »	16 ottobre »	300 —		Adunanza 20 aprile 1907.
28 novembre »	1 ottobre 1902 1 gennaio 1903	199 56 100 41		Supplemento
4 giugno »	1 ottobre »	200 —		
18 novembre »	16 ottobre 1905	29 05		Supplemento

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Pensioni a vedove e orfani di insegnanti.		
1	Castaldi Beatrice fu Pasquale vedova del maestro pensionato Fraticelli Antonio fu Giuseppe	—	—
2	Mina Lucia fu Lorenzo vedova del maestro Boetto o Boetti Francesco fu Vittorio	—	—
3	Preste Maria Raffaela vedova del maestro pensionato Bruni Carlo fu Giovanni	—	—
4	Bonanotte Maria fu Francesco e figli minori, vedova ed orfani del maestro pensionato Napoleone Panfilo fu Francesco,	—	—
5	Tenchini Angela fu Andrea vedova del maestro pensionato Caravaggio Stefano Giosuè	—	—
6	Orfani del maestro pensionato Fioretti Giovanni fu Fioravante	—	—
7	Amantini Teresa fu Girolamo, vedova del maestro pensionato Moroni Giuseppe fu Raffaele	—	—
8	Orfani del maestro Gozzo Francesco fu Bassano	—	—
9	Rosignolo Antonia vedova del maestro pensionato Donvito Pasquale fu Pietro	—	—
10	Moletto Orsola Maria fu Luigi vedova del maestro pensionato Tabbia Modesto Carlo fu Giovanni	—	—
11	Cagnone Grazia fu Domenico e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Foti Giuliano Martino fu Silvestro	—	—
12	Corso Silvia ed Ezio orfani minorenni del maestro Corso Domenico fu Domenico	—	—
13	Vanti Maria Teresa fu Giovanni vedova del maestro pensionato Asinari Carlo fu Daniele	—	—
14	Orfani della maestra Vico Luigia in Domenichini fu Luigi.	—	—
15	Monteleone Margherita fu Giuseppe vedova del maestro pensionato Conte Eugenio fu Antonio	—	—
16	Mafferretti Guglielma Maria fu Antonio, vedova del maestro pensionato Ceruti Domenico fu Francesco	—	—
17	Bertoni Vittoria fu Elia e figli minorenni vedova ed orfani del maestro De Dominicis Michele fu Liborio	—	—
18	Buonerba Adelaide di Carmine vedova del maestro Giudici Eugenio fu Girolamo	—	—
19	Vassallo Rosa di Giuseppe vedova del maestro Burgio Alfonso fu Stefano . .	—	—
20	De Luise Concetta fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Patalano Giuseppe fu Ercole	—	—
21	Manini Anna fu Vincenzo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Franchini Giovanni fu Alfonso	—	—
22	Orfani della maestra D'Angiolo Francesca in De Angelis fu Luigi	—	—
23	Orfani della maestra pensionata Garbella Maria in Costa del fu Guglielmo. .	—	—
24	Bionaz Cesarina di Giuseppe e figlie minorenni, vedova ed orfane del maestro pensionato Cretier Lorenzo fu G. Battista	—	—
25	Eletti Quintilia fu Antonio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Cerchio Antonio fu Antonio	—	—
	Indennità.		
1	Costantino Domenica in Bruno fu Cristoforo	—	—
2	Costantino Rosa vedova Miretti fu Tommaso.	—	—
3	Bonomelli Maddalena fu Luigi.	—	—

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo		ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
—	27 febbraio	1907	750 99	—	
—	23 aprile	1906	566 88	—	
—	8 febbraio	1907	512 02	—	
—	2 dicembre	1906	491 42	—	
—	13 febbraio	1907	420 47	—	
—	9 settembre	1906	412 78	—	
—	11 gennaio	1907	378 16	—	
—	28 febbraio	»	347 74	—	
—	25 febbraio	»	284 40	—	
—	4 febbraio	»	275 01	—	
—	20 ottobre	1906	232 88	—	
—	19 ottobre	»	191 99	—	
—	11 marzo	1907	187 71	—	
—	6 settembre	1906	183 51	—	
—	10 novembre	»	181 96	—	
—	31 ottobre	»	170 32	—	
—	28 luglio	1904	158 98	—	
—	29 gennaio	1907	150 —	—	
—	5 marzo	»	150 —	—	
—	25 agosto	1906	150 —	—	
	14 dicembre	»	150 —	—	
—	26 giugno	»	150 —	—	
—	20 aprile	1907	150 —	—	
—	30 dicembre	1906	150 —	—	
—	18 agosto	»	150 —	—	Adunanza 20 aprile 1907.
—	—		—	1614 10	
—	—		—	1252 23	
—	—		—	904 21	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
4	Mattazzi Annunziata fu Vincenzo vedova del maestro Rocchi Italo fu Nicola.	—	—
5	Ambrosi Ernesta in Malvaioli fu Oreste	—	—
6	Maccari Teresa in Ruggerini fu Giovanni	—	—
7	Garlanda Angela di Giovanni vedova del maestro Rey Emilio fu Andrea	—	—
8	Tantalo Alfonsa di Francesco vedova del maestro Paltrinieri Luigi fu Giuseppe	—	—
9	Pavese Paola in Viotti di Luigi	—	—
10	Candiani Marianna di Giovanni vedova in seconde nozze e figli minori di 1° letto del maestro Brigenti Achille fu Giovanni	—	—
11	Tempini Giacomo di Giovanni orfano minore della maestra Bianca Rachele in Tempini fu Giov. Battista	—	—
12	Lampugnani Domenico orfano della maestra Trinca Maria in Lampugnani di Giuseppe	—	—
13	Trotta Adelina fu Mauro, vedova del maestro Trotta Diomede Benedetto di Angelo	—	—
	Adunanza del 19 giugno 1907.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Stama Giovanni fu Michele	Mola di Bari	Bari
2	Stella Carlo fu Giuseppe	Orta Novarese	Novara
3	Guisani Maria Veronica fu Luigi	Seregno	Milano
4	Belli Girolamo fu Simone	Garda	Verona
5	Caffarelli Elvira in Bartolucci fu Fortunato	Tomba di Pesaro	Pesaro
6	Gavioli Luigi fu Giuseppe (eredi)	Ariano nel Polesine	Rovigo
7	Tortini Maria Teresa fu Giov. Battista	Brembio	Milano
8	Pegoraro Giovanni Battista fu Vincenzo	Teolo	Padova
9	Anselmi Angelo Francesco fu Luigi	Verretto	Pavia
10	Giorgi-Alberti Giuseppe fu Domenico	Bevagna	Perugia
11	Provenghi Nicola Pietro fu Luigi	Viadana	Mantova
12	Reggiani Rodolfo fu Martino	Modena	Modena
13	Fanti Orsola fu Gennaro	Langhirano	Parma
14	Mussini Ernesta vedova Villani fu Paolo	Silvano Pietra	Pavia
15	Gallingani Angelo fu Andrea	Reggio Emilia	Reggio Emilia
16	De Stefano Mariantonia in Ferrieri fu Giuseppe	S. Caterina Albanese	Cosenza
17	Bocciardi Amelia vedova Landucci fu Luigi	Pescia	Lucca
18	Allais Michelangelo fu Alessio	Coazze	Torino
19	D'Addario Vincenzo fu Corinto	Carpineto Sinello	Chieti
20	Sebastiani Giovanni Battista fu Antonio	Villanovetta	Cuneo
21	Micheroli Anna fu Giacomo	San Giacomo Filippo	Sondrio
22	Battaglia Filomena Maria Giovanna fu Pietro Paolo	Francavilla Fontana	Lecce
23	Turchini Nicolina in Silenzi fu Aniceto	Asciano	Siena
24	Belloni Carolina in Zago fu Luigi (eredi)	Cavarzere	Venezia

DATA		ASSEGNI CONFERITI		OSSERVAZIONI
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità	
—	—	—	875 28	
—	—	—	767 40	
—		—	760 92	
—	—	—	704 24	
—	—	—	656 85	
—	—	—	552 03	
—	—	—	540 05	
—	—	—	392 49	
—	—	—	382 17	
—	—	—	380 72	
8 giugno 1907	17 maggio 1907	1580 11	—	
5 giugno »	1 maggio »	1195 55	—	
2 maggio »	1 aprile »	1162 47	—	
2 maggio »	1 novembre 1906	1037 22	—	
23 aprile »	1 novembre »	966 74	—	
15 dicembre 1906	1 dicembre »	934 70	—	
18 febbraio 1907	1 gennaio 1907	933 43	—	
10 giugno »	1 novembre 1906	809 43	—	
4 marzo »	1 gennaio 1907	802 69	—	
23 gennaio »	16 ottobre 1906	773 25	—	A modificazione del decreto n 7843 del 28 marzo 1907 che resta annullato.
1 giugno »	1 dicembre »	683 80		
4 maggio »	1 ottobre 1905	649 41	—	
21 aprile »	16 ottobre 1906	625 88	—	
28 maggio »	23 dicembre »	529 75	—	
28 maggio »	1 gennaio 1907	507 03	—	
23 aprile »	1 novembre 1905	410 79	—	
16 aprile »	1 giugno 1906	408 43	—	
13 febbraio »	1 ottobre »	356 46	—	
27 agosto 1906	16 aprile »	355 58	—	Adunanza 22 febbraio 1907
17 aprile »	1 gennaio 1907	322 86	—	
23 marzo 1907	1 novembre 1906	300 —	—	
19 marzo »	16 ottobre »	300 —	—	
12 aprile »	18 dicembre 1905	300 —	—	
14 dicembre 1906	1 aprile 1904	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
25	Raviola Maria in Ricci fu Giovanni	Baselice	Benevento
26	Alietti Maria in Zanoncelli fu Giovanni	Bosisio	Como
27	Masala Raffaela vedova Fiocca fu Francesco	Allolai	Sassari
28	Fattiboni Adolfo fu Carlo	Pescara	Chieti
	Pensioni a vedove e ad orfani d'insegnanti.		
1	Casale Carmela fu Giuseppe vedova del maestro Pilas Domenico fu Giuseppe	—	—
2	Tamburini Carolina fu Gaetano vedova del maestro pensionato Bosoni Antonio Luigi fu Paolo.	—	—
3	Rolognese Giuseppina fu Pietro e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Gavioli Luigi fu Giuseppe	—	—
4	Cattaneo Maria fu Antonio vedova del maestro Perini Domenico fu Onorato	—	—
5	Mussini Ernesta fu Paolo vedova del maestro Villani Giuseppe fu Giacomo	—	—
6	Melchiorre Costanza fu Giovanni, vedova del maestro pensionato Perona Carlo fu Andrea	—	—
7	Mascioni Celestina fu Celestino, vedova del maestro pensionato Librina Giovanni Battista fu Gio. Antonio	—	—
8	Desantis Maria Concetta di Giacomo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Peroni Luigi fu Emidio	—	—
9	Puglia Giovanna fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Alfaro Gaetano fu Ferdinando	—	—
10	Parisi Teresa Rosa fu Raffaele e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Cardea Saverio fu Demetrio	—	—
11	Orfane minorenni della maestra Belloni Carolina in Zago fu Luigi	—	—
	Indennità.		
1	Ferrari Libera del fu Alessandro (eredi)	—	—
2	Landi Maria Augusta Taide fu Benvenuto	—	—
3	Benvenuti Maria Cesira fu Gervasio	—	—
4	Soffredini Maria Rosa Ida fu Alessandro	—	—
5	Pansera Clorinda fu Giosuè vedova del maestro Spirito Marco Gaetano fu Salomone	—	—
6	Orfano minorenne della maestra Montini Anna in Lacoppola fu Vito	—	—
7	Orfani della maestra Bellicini Faustina in Putelli fu Giacomo	—	—

Roma, 31 agosto 1907.

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	OSSERVAZIONI
24 maggio 1907	16 ottobre 1906	251 12	—	
14 marzo »	12 febbraio »	210 —	—	
27 aprile »	1 ottobre »	201 78	—	
4 giugno »	1 ottobre »	167 59	—	Supplemento.
—	27 maggio 1905	402 73	—	
—	20 maggio 1907	321 66	—	
—	8 dicembre 1906	283 51	—	
—	16 marzo 1907	252 65	—	
—	5 agosto 1906	236 28	—	
—	30 marzo 1907	222 16	—	
—	19 febbraio »	168 01	—	
—	8 marzo »	150 —	—	
—	5 novembre 1903	150 —	—	
—	8 dicembre »	150 —	—	
—	7 agosto 1904	150 —	—	
—	—	—	1758 46	
—	—	—	1153 26	
—	—	—	1147 18	
—	—	—	1016 47	
—	—	—	969 39	
—	—	—	331 19	
—	—	—	318 59	

Il direttore generale
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 429,573 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 562.50-525, al nome della prole mascolina legittima nata e nascitura dai fratelli Strada *Ernesto* ed *Egidio* fu Angelo col diritto di accrescimento reciproco per le due linee a favore dei figli maschi legittimi sopravviventi ad essi Ernesto ed Egidio Strada quali eredi indivisi del fu Angelo Strada, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Strada *Egidio* fu Angelo, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole mascolina legittima nata e nascitura dai fratelli Strada Ernesto e *Ignazio-Egidio*, detto comunemente Egidio fu Angelo, ecc., come sopra, e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Strada *Ignazio-Egidio* detto comunemente Egidio fu Angelo, veri proprietari ed usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,294,020 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 80, al nome di *Fauri Giulia* fu Giuliano, minore, sotto la curatela di Cardone Giacomo, domiciliata a Balangero (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Favre Giuseppa-Giulia* fu Giuliano, minore, sotto la tutela di Cardone Giacomo, domiciliata a Balangero (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1907

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,065,814 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 180, al nome di Cordelli *Bice*, Amilcare, *Maria*, Nazzarena ed Astorre fu Flavio, minori, sotto la patria potestà della madre Giacomini Angela, domiciliati a Civitavecchia (Roma), con usufrutto a favore di Giacomini Angela fu Domenico, vedova di Cordelli Flavio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cordelli *Maria* detta Bice, Amilcare, *Giulia-Giacinta-Felice-Maria* detta Maria, Nazzarena, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 511,793 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 806.25 - 752.50, al nome di Pugliese *Giulio*, Guido, Itala ed Emilia di Alfredo, minori, sotto la patria potestà del padre, prole nata da Levi Laura fu Giulio-Giacomo, moglie di Pugliese Alfredo, e prole nascitura dalla medesima, domiciliati ad Ivrea (Torino) vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Pugliese Diamantina fu Elia, vedova di Levi Giulio Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pugliese *Giulia*, Guido, Itala ed Emilia di Alfredo, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 466,302, 466,303, 466,304, 466,305, 466,306 e 466,307 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 187.50-175 caduna i primi cinque e per L. 37.50-35 il sesto, intestati a *Ponle* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Alassio (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ponte* Maria, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Borromeo Antonio fu Santino ha denunziato lo smarrimento delle ricevute n. 12,561, e n. 7,420, stategli rilasciate dalla sede della Banca d'Italia di Milano, rispettivamente in data 26 giugno e 2 luglio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 15 cartelle della rendita complessiva di L. 195, consolidato 5 0[0, e di un certificato della rendita di L. 100.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Borromeo Antonio fu Santino, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Roma, il 28 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Zeppegno Arnaldo di Felice, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 10,238 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Torino in data 7 giugno 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita di L. 110, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Zeppegno Arnaldo di Felice il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Riva Tranquillo fu Stefano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 10,829 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Torino in data 28 giugno 1907, in seguito alla presentazione per conversione di tre certificati della rendita complessiva di L 815, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Riva Tranquillo fu Stefano i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.73 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 30 settembre al giorno 6 ottobre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 settembre 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	100 — 03	99.12 03	101.08 05
3 1/2 % *netto*.	100.45 41	98 70 41	99.59 82
3 % *lordo*....	69 32 50	68 12 50	68.13 69

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. conservatorio di Santa Chiara in San Miniato

CONCORSO al posto d'insegnante italiano nei corsi complementare e normale nel R. conservatorio di Santa Chiara in San Miniato (provincia di Firenze).

È aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di lingua italiana nel corso complementare e normale in questo R. Istituto.

Lo stipendio annuo è di L. 650 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Le professoresse dei corsi superiori rimangono in gran parte esonerate dall'ufficio di istitutrice, quando non si tratti di supplenza necessaria.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo due anni di lodevole esperimento, durante i quali la prescelta potrà essere licenziata per accertata insufficienza, censurabile condotta ed anche per deficenza fisica.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 ottobre 1907.

Le concorrenti dovranno presentare i seguenti titoli:

1° domanda in bollo da L. 0.60;

2° fede di nascita;

3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione;

4° certificato di moralità rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

5° certificato penale rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

6° diploma definitivo di abilitazione all'insegnamento della suddetta materia nelle scuole secondarie del Regno.

7° Attestati comprovanti i servigi prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

Le concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in un istituto governativo sono dispensate dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3, 4.

Le domande devono essere dirette all'Istituto e indirizzate al presidente della Commissione.

Le concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda ove eleggono il loro domicilio.

San Miniato, li 18 settembre 1907.

Per il presidente della Commissione
C. A. CONTI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Genève* commenta nuovamente la recente visita di S. E. Tittoni al Presidente della Confederazione elvetica e dice:

« La questione che interessa molto la Svizzera è il riscatto del Gottardo; ma l'Italia e la Germania, Potenze sovventrici, non si sono ancora ufficialmente accordate al riguardo.

Quanto ai progetti di nuove linee internazionali, la Svizzera non ha ancora approfondito la questione; però la visita dell'on. Tittoni è stata molto gradita a Berna ed è stata notata la grande cordialità colla quale il presidente della Confederazione si è accomiatato dal nostro ospite.

Questa visita ha per risultato di creare eccellenti relazioni personali tra l'abile ministro italiano ed i membri del Consiglio federale, ciò che contribuirà certamente a facilitare la soluzione delle questioni che ora interessano i due paesi ».

***

Le prime informazioni da Pietroburgo sulle elezioni di primo grado delle curie dei contadini per la Duma davano i seguenti risultati:

2665 elettori eletti dai contadini, di cui 1424 moderati, 724 di destra, 288 di sinistra e 24 d'indirizzo politico sconosciuto; 543 delegati degli operai di cui 287 moderati, 218 di sinistra, 36 di destra e 2 di cui non si conosce il colore politico; 458 delegati dei piccoli proprietari, tra cui 299 moderati, 39 di destra, 1 di sinistra e 119 di cui non si conosce l'indirizzo politico.

Le ultime informazioni danno invece 3365 aderenti del partito di destra, 619 moderati e 1383 aderenti di sinistra. Mancano ancora 2046 risultati.

***

Mandano da Zagabria che i giornali della coalizione sono in vivissima apprensione ed affermano che il Bano Rakodczay, insieme al Governo ungherese, preparano sorprese contro la Dieta croata.

Secondo l'*Hrvatsko Pravo* la Dieta croata sarebbe riaperta al 5 ottobre e subito sciolta. Le elezioni dietali si farebbero alla fine d'ottobre, affine di evitare quanto è possibile una lunga agitazione nel paese.

Ove si confermasse ciò, il Bano Bakodczay non si presenterebbe alla Dieta, per evitare lo scandalo e gli insulti minacciati dalla coalizione, ma farebbe leggere il decreto di scioglimento da un consigliere del Governo.

***

Le operazioni militari al Marocco dovranno in breve subire una lunga sosta. Il periodo delle pioggie, che è cominciato da qualche giorno, non permetterà ai belligeranti alcuna azione coercitiva per obbligare alla pace le tribù ribelli.

Tuttavia l'*Echo de Paris* ha da Tangeri che le ultime informazioni giunte al generale Drude annunziano che una grande assemblea di tribù deve essere tenuta alla *Casbah* dei Mediannas, per accordarsi sulle condizioni di pace, che parecchie tribù hanno già sottoscritto.

Il caid dei Mediannas ha accettato le condizioni imposte alle altre tribù.

Se l'accordo sarà presto raggiunto, la pacificazione delle tribù intorno a Casablanca sarà un fatto compiuto. Gli europei non avranno più a temere che le rivalità fra i due Sultani, sui quali si hanno poche e mal certe notizie.

Nonostante che taluni giornali parigini smentiscano la notizia che Mulay Hafid abbia mandato una mahalla nel paese dei Sciauja allo scopo di ridurli all'obbedienza, un telegramma del generale Drude, giunto ieri sera a Parigi, non solo la conferma, ma la completa con qualche particolare.

La mahalla – secondo le informazioni del generale Drude – comprendeva alla partenza 2400 persone, ma quando giunse sabato scorso a Stetta era ridotto considerevolmente di numero a causa delle diserzioni. In origine essa era comandata dal figlio di Mulay Rachid; essendo egli però troppo giovane fu sostituito in seguito con Burrial El Imarieb.

Abd-el-Aziz e Mulay Hafid intanto nelle loro sedi di Rabat e di Marrakesch seguitano a dar prova di grande attività, l'uno nel riordinare le finanze di quella parte dell'Impero restato in suo potere e per mendicare prestiti, l'altro nell'inviare lettere ai caid e ai governatori del Marocco meridionale, invitandoli a riconoscerlo per Sultano.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* a Parigi telegrafa al suo giornale di aver saputo da un personaggio francese che la Francia ha intenzione di domandare ed Abd-el-Aziz un piccolo territorio sulla frontiera Algerina, come garanzia delle spese della guerra: notizia questa che altri giudica una poco benevola insinuazione.

Secondo il corrispondente berlinese dell'*Echo de Paris*, fra qualche giorno la questione marocchina prenderebbe una piega favorevole alla Francia.

Al Re Umberto I

Ieri Vercelli, alla presenza di S. M. il Re, diede un solenne attestato di reverenza e di onore alla memoria di Re Umberto I.

La città era imbandierata e festante.

Nella mattinata erano giunti la rappresentanza del Senato, composta del presidente, S. E. Canonico, e degli onorevoli senatori Colonna, Faldella e Guala; la rappresentanza della Camera dei deputati con S. E. il presidente Marcora, il questore Podestà e molti deputati; S. E. il sottosegretario di Stato on. Pozzo, i sindaci di Torino, di Milano, di Novara, di Biella e di Casale, i generali Barbieri e Valcamonica, il prefetto comm. Musi ed altre autorità e notabilità.

Il monumento al Re Umberto che S. M. il Re Vittorio Emanuele III inaugurò è opera dello scultore Sereno ed è costituito da un'erma del Re Umberto, cui una figura allegorica di donna offre una palma.

Un monumento maggiore che il Municipio e la Cassa di risparmio hanno eretto alla memoria del Re Umberto consiste in un grandioso asilo infantile inaugurato l'anno scorso.

Alle ore 10 S. M. Vittorio Emanuele III giunse a Vercelli, da porta Torino. Si trovavano ad ossequiare il Sovrano il sindaco Fortina, l'on. deputato Lucca e le rappresentanze comunali e provinciali.

Una folla immensa accolse il Sovrano con calorose acclamazioni.

S. M. il Re, percorrendo il corso Carlo Alberto e la via Galileo Ferraris, tra una fitta folla acclamante, si recò ad inaugurare il monumento al Re Umberto I, ricevuto dalle presidenze del Senato e della Camera, dall'on. sottosegretario di Stato Pozzo e da numerosi altri senatori e deputati.

Il sindaco Fortina pronunziò un applaudito discorso. Il monumento venne scoperto fra entusiastici applausi. Il Re si congratulò con lo scultore Sereno che gli venne presentato.

Indi S. M., lasciato il luogo dell'inaugurazione, tra le ovazioni della folla, si recò a visitare l'ospedale.

Nella pietosa visita il Sovrano percorse le varie corsie e specialmente soffermossi al reparto dei militari, ovunque premurosamente domandando notizie degli infermi.

Indi S. M. si recò al municipio, ove ricevette le autorità; il presidente del Senato, on. Canonico, coi senatori onorevoli Colonna, Di Collobiano, Faldella e Ponti, il presidente della Camera, on. Marcora, coi deputati onorevoli Bottacchi, Fracassi, Morandi, Podestà, Rizzetti, Scalini ed altri, l'on. sottosegretario di Stato Pozzo, il prefetto, il Consiglio e la Deputazione provinciale, il Consiglio comunale di Vercelli, i sindaci del circondario, le rappresentanze delle opere pie e di altri istituti ed associazioni.

Terminato il ricevimento al municipio, S. M. il Re si recò all'Asilo Umberto I.

Il comm. Patriarca, presidente dell'Asilo, pronunziò brevi parole, seguite dalla recitazione di un omaggio in versi da parte di due bambine dell'asilo.

Finita la visita ai locali dell'Asilo, S. M. il Re si recò alla palestra ginnastica, ove si trovavano adunate oltre cento Associazioni con bandiere e labari nonchè innumerevoli Società ginnastiche e sportive.

Un immenso grido di *Viva il Re!* accolse al suo ingresso il Sovrano.

Il Re passò in rassegna tutte le Società ed ebbe cortesi parole per tutti.

Quindi, nel gran salone della palestra, davanti a S. M., attorniata dalle autorità civili e militari, ebbe luogo la sfilata delle Società operaie.

Finito lo sfilamento, alle ore 14, S. M. salì nell'automobile che lo attendeva all'uscita e, in mezzo alle acclamazioni entusiastiche della popolazione, ripartì per Racconigi, ove giunse alle ore 17.15.

LE MANOVRE NAVALI

A Siracusa l'altro ieri la squadra di riserva si mise in istato di difesa occupando le posizioni più adatte a sfuggire gli attacchi dei siluranti e sviluppare maggiore intensità di fuoco di artiglieria per respingerli. Vennero impiantate batterie di difesa, stazioni foto-elettriche e stazioni di vedetta in diverse località e praticate costruzioni nella rada. Alla presenza dell'ammiraglio Chierchia si collaudava la batteria impiantata nell'antico castello Maniace, sparando vari colpi con carica di guerra. Alla sera le imbarcazioni perlustrarono la rada. Le navi occultarono le loro luci. I siluranti esploravano al largo per rendersi conto delle mosse dell'avversario. Gli equipaggi vegliano in armi.

Sabato mattina, alle 7, ad Augusta la *Lepanto* segnalò al comando in capo delle forze navali riunite che avevano principio le esercitazioni per la costituzione delle basi eventuali ad Augusta e Siracusa.

Il segnale era appoggiato da due colpi di cannone.

Le navi iniziarono subito le operazioni per prendere l'assetto di guerra che assunsero in dieci minuti dopo il segnale, provvedendo quindi allo sbarco dei materiali occorrenti in terra per la sistemazione delle batterie che difendono gli ingressi delle basi secondarie.

La nave carboniera *Bronte* lasciò Augusta alle ore 4, dopo aver rifornite le navi.

Le autorità cittadine resero visita a S. A. R. il duca di Genova.

Le operazioni di preparazione per la difesa delle basi eventuali continuarono ieri.

Vennero date disposizioni per la sistemazione di sbarramento. Le navi, in completo assetto di guerra, oscurano nella notte le luci per rendersi invisibili alle siluranti.

Alle ore 9 di ieri sull'*Elba* si iniziò il gonfiamento del *drakenballon* che compiè un'ascensione alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Alle ore 11 il pallone discese e venne ormeggiato a poppa della nave.

Le stazioni di segnalazioni ottiche e marconiane a bordo delle navi ed a terra funzionano continuamente.

Venne segnalato vicino al porto di Siracusa il cacciatorpediniere avversario *Piemonte*, che si manteneva fuori del tiro dei cannoni, evidentemente per scoprire le opere di difesa della squadra di riserva.

Questa completa gli ostacoli per impedire l'avanzare delle torpediniere nemiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto stamane a Torino nel Real Castello la Missione abissina giunta stamane in quella città alle ore 10.35.

Degiasmac Masciascià e Negadras Igazu vestivano il caratteristico costume di generali etiopici con decorazioni.

La Missione era accompagnata dal mastro delle cerimonie conte Premoli.

S. M. la Regina Margherita giunse l'altro ieri ad Anversa per assistere alle operazioni per lo spostamento della stazione di Anversa. Un ingegnere italiano che dirige i lavori ha spiegato alla Regina l'ordinamento delle operazioni.

S. E. Schanzer. — Da Bologna S. E. il ministro delle poste e telegrafi giunse l'altra sera a Venezia, ricevuto alla stazione dalle autorità.

Ieri mattina S. E. Schanzer, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Mosconi, dal comm. Salerno, direttore generale dei telefoni e da altri funzionari, si recò a visitare l'Esposizione internazionale d'arte.

Era a riceverlo, e gli fu di guida, l'on. Fradeletto.

S. E. il ministro esaminò accuratamente tutte le sale straniere e parte di quelle italiane, ammirando in modo particolare fra l'altro la decorazione del salone, eseguita da Aristide Sartorio.

A mezzogiorno S. E. Schanzer ripartì dall'Esposizione, rimandando a oggi la visita delle altre sezioni e rallegrandosi vivamente con l'on. Fradeletto per la mirabile riuscita dell'Esposizione medesima.

S. E. Pompilj all'estero. — Venerdì scorso S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si trattenne lungamente al consolato di Saarbrücken, con numerosi italiani, ospite del console generale, Roechling. Con lui visitò la sua ferriera di Völklingen, una delle principali della Germania, dove lavorano oltre seicento italiani, e gli Istituti di beneficenza fondati dallo stesso.

Indi S. E. Pompilj, accompagnato dal console generale, dal vice console, dott. Cuzzocrea, e dalle autorità locali, ne attraversò tutto il bacino minerario della Saar, visitando forti nuclei di operai

italiani ed informandosi minutamente delle loro condizioni di vita e di lavoro.

Nella giornata di sabato scorso S. E. il sottosegretario di Stato percorse, coi signori Röeling ed il cav. Ricci-Busatti, il distretto metallurgico minerario della Lorena Superiore ove lavorano ventimila operai veneti, romagnoli, marchigiani e abruzzesi, fermandosi più lungamente a Diedenhofen Rombach e Hayange, ospite quivi del signor Wendel. Ne visitò le ferriere e l'ospedale da lui istituito e poi, per Esch, grosso borgo, in gran parte italiano, giunse a Lussemburgo.

Visitò il consolato e trattò col Governo locale circa un progetto di convenzioni a favore dei nostri lavoratori.

S. E. Pompilj percorrerà la zona delle acciaierie e alti forni francesi di Mont-Saint-Martin e Longwy.

La interessante escursione permise a S. E. Pompilj di raccogliere ampi ragguagli e impressioni sulle correnti della nostra emigrazione verso questi paesi.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali continuano a parlare d'impegni assunti dal Governo o da qualche suo rappresentante circa l'intervento della Santa Sede alla Conferenza dell'Aja.

« Tali affermazioni non hanno alcun fondamento, poichè non fu mai ripresa in esame la deliberazione del Ministero Pelloux circa quella questione ».

⁂ Un altro comunicato della stessa *Agenzia*, reca:

« Qualche giornale accenna alle dimissioni che il ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, avrebbe dato a causa di salute e che sarebbero state accettate.

« La voce è assolutamente insussistente ».

Commemorazione di Menotti Garibaldi. — Ieri un modesto Corteo di Associazioni e rappresentanze dei varii Comuni laziali si recò nella tenuta di Carano presso Velletri a commemorare Menotti Garibaldi, colà sepolto nel sepolcreto di famiglia.

Sulla tomba, dopo aver data comunicazione di tutte le adesioni fra le quali quella del R. Commissario pel comune di Roma, l'avvocato Dante Veroni, consigliere provinciale, presentò l'oratore comm. Zegretti, altro consigliere provinciale, che ricordò i meriti e le virtù dell'estinto. Parlarono poscia per la rappresentanza provinciale il consigliere Passerini e per i reduci il signor Panico.

Il quarto centenario della nascita del Vignola. — Ieri a Caprarola, su quel di Viterbo, dove sorge uno dei capolavori di Jacopo Barozzi da Vignola, venne solennemente celebrato il quarto anniversario della nascita del grande architetto.

Il concorso fu grande da Roma, da tutti i paesi del Viterbese e del Lazio.

Nella mattinata si inaugurò una lapide dalla epigrafe dettata da Corrado Ricci, e ricordante il soggiorno del Vignola colà. Alla inaugurazione pronunciò un breve discorso il signor Fantini, sindaco di Caprarola. Quindi seguì la conferenza del prof. Tomassetti dottissima, applaudita.

Nel pomeriggio si inaugurò la Mostra barozziana nello storico palazzo vignolesco.

Le feste furono riuscitissime.

In memoria di un poeta. — Ieri a Fivizzano, la simpatica cittadella della Lunigiana, vennero solennemente celebrate le prestabilite onoranze centenarie alla memoria del poeta Giovanni Fantoni.

Un corteo numeroso - al quale parteciparono tutte le autorità - si recò alla tomba del poeta. Il signor Calandra Fabbricotti commemorò il Fantoni.

Il corteo poi si diresse a piazza Garibaldi, dove venne scoperto il busto del poeta.

Il presidente del Comitato, Angeli, dopo un discorso inneggiante al poeta, onore della Lunigiana e dell'Italia, consegnò il monumento al sindaco.

A mezzogiorno all'Albergo della posta si tenne un banchetto al quale intervennero le autorità.

Parlarono applauditissimi, l'avv. Gargiolli, l'on. Artom, deputato del collegio, l'on. Cimati, il comm. Sforza ed altri.

Quindi si formò un altro corteo che si recò ad inaugurare una lapide commemorativa alla casa ove nacque il Fantoni.

Il Congresso internazionale di terapia fisica. — Prosegue animatissima l'organizzazione di questo Congresso, a cui si è interessata la classe medica di tutto il mondo civile, e che si terrà prossimamente in Roma.

Circa venticinque Governi di Stati stranieri hanno inviato dei delegati a rappresentarli al Congresso.

Ieri il commissario Regio ha ricevuto il prof. Colombo, segretario generale del Comitato organizzatore, il quale era munito di precise istruzioni dal presidente prof. Guido Baccelli, per concretare con lui i particolari della seduta inaugurale del Congresso, che si terrà in Campidoglio, alla presenza del Re e dei ministri, la mattina del 13 ottobre.

Furono anche prese col cav. Colonnelli, dell'ufficio d'arte, le disposizioni del caso per il ricevimento che il municipio di Roma offrirà la sera del 15 ottobre ai delegati ufficiali dei Governi esteri ed ai congressisti tutti.

Banchetto d'onore. — A Venezia l'Associazione italiana di diritto marittimo offrì ieri l'altro un banchetto ai congressisti internazionali di diritto marittimo all'Hôtel Vittoria. Brindarono applauditi l'on. Marghieri, l'ammiraglio Viotti, l'assessore Donatelli ed altri.

Durante il pranzo la musica suonò gli inni delle varie nazioni rappresentate al Congresso.

R. scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Dal 1° al 15 ottobre, alla R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, vi sarà la sessione degli esami differiti e di riparazione.

Il giorno 7 avranno principio gli esami generali pel conseguimento del diploma di ingegnere civile.

Scuola serale di commercio. — Il 3 ottobre cominceranno, alla scuola serale di commercio di Roma, le inscrizioni.

Gli esami di ammissione ai quattro corsi e quelli di riparazione alla licenza si faranno dal 7 ottobre in poi.

Le lezioni avranno principio il giorno 15 dello stesso mese.

Ferrovie dello Stato. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« A cominciare dal 1° ottobre p. v. i treni direttissimi 508 s. e 505 s. della linea Bologna-Firenze avranno rispettivamente origine e termine in Roma col seguente orario:

« Il 508 s. partirà da Roma alle 8.40 giungendo a Firenze alle 14.10, a Bologna alle 17.55 e a Venezia alle 21.40.

« Il 505 s. che parte da Venezia alle 3.55 arriverà a Bologna alle 13.10, a Firenze alle 16.20, a Roma alle 22.20.

« Le vetture dirette Roma-Venezia e viceversa, che attualmente viaggiano tra Roma e Firenze coi direttissimi 505 e 508, entreranno nella composizione di questi nuovi treni, nei quali farà pure servizio una vettura ristorante ».

Movimento commerciale. — Il 27 corrente furono caricati a Genova 531 carri, di cui 141 di carbone pel commercio, a Venezia 325 carri, di cui 83 di carbone pel commercio e a Savona 129, di cui 61 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Il *Florida* del Lloyd italiano è giunto il 27 corrente, a New-York. Da Barcellona è partito per Buenos Aires il *Brasile* della Veloce. Da Buenos Aires è partito per Genova il *Ravenna* della Società Italia.

ESTERO.

Esposizione di elettricità a Lione. — Sotto gli auspici della Società agricola, scientifica ed industriale di Lione, nel maggio 1903 verrà aperta in quella città la seconda

esposizione di elettricità applicata all'agricoltura, all'industria ed all'arte. La circolare diramata dice che la forza motrice data dall'acqua delle varie montagne del Delfinato, della costa del Mediterraneo, del bacino della Loira, dei Pirinei Orientali e dell'Alvernia supera i 300,000 cavalli vapore, tutti tributari di Lione e tutti nelle vicinanze della ricca regione agricola.

Il proposito dei promotori dell'Esposizione è di scoprire il mezzo di rendere questa immensa riserva di forza motrice accessibile all'uso giornaliero dell'agricoltura e delle varie industrie della città e dei villaggi del Mezzogiorno della Francia. Una simile esposizione, fatta nel maggio 1906 fece conoscere molte novità. Tutte le nazioni interverranno a questa nuova esposizione e si spera che anche ora essa faccia conoscere altri progressi e nuove invenzioni.

Per l'infanzia. — Sotto la presidenza del barone Adolfo Seander Levi, il giorno 30 corrente, si aprirà a Berlino il IV Congresso internazionale per l'infanzia.

Sapone e profumerie in Bulgaria. — La domanda di sapone è sempre importante in Bulgaria, perchè la produzione locale è insufficiente al consumo e poi essa si limita alle qualità inferiori. L'importazione è fatta dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria-Ungheria e dalla Russia. L'Italia nell'importazione di quest'articolo non è nominata.

Il prezzo del sapone bianco varia secondo le qualità da 40 a 70 franchi al quintale importato in sacchi di 80 chilogrammi e il verde da 35 a 50 franchi al quintale in cassette di circa 70 chilogrammi, franchi al porto di Varna.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — Il granduca e la granduchessa Wladimiro sono qui giunti e sono stati salutati alla stazione dall'Imperatore e dall'arciduca Francesco Ferdinando. I granduchi si sono recati, fra vive acclamazioni alla Hofburg, ove sono stati ricevuti dall'arciduchessa Maria Annunziata.

MAINAU (Baden), 28. — Il granduca di Baden si è spento dolcemente.

Nella sua camera al momento della morte si trovava l'intera famiglia granducale, eccetto la principessa Guglielmo.

PARIGI, 28. — Il presidente della Repubblica Fallières, lascerà domani sera Marmande, diretto a Montpellier, donde si recherà a visitare le popolazioni danneggiate dalle inondazioni.

VIENNA, 28. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il ministro degli affari esteri russo, Isvolsky, in udienza privata

TOKIO, 28. — Taft, segretario per la guerra degli Stati Uniti, è giunto da Yokohama. Oggi sarà ricevuto dall'Imperatore.

PIETROBURGO, 28. — Lo Zar, la Czarina ed i figli hanno lasciato ieri lo *yacht Alexandra* per continuare la crociera a bordo dello *yacht Poljarnaja Swesda.*

I giornali annunciano la nomina di Kharitonoff, senatore progressista moderato al posto di controllore dell'Impero.

LONDRA, 28. — John Bell, sceriffo della *City*, è stato nominato lord mayor di Londra per l'anno 1907-1908.

BERNA, 28. — Il Re del Siam è arrivato oggi da Lucerna per fare visita privata al Consiglio federale. Il Re si è recato alle ore 4.50 al palazzo federale ove è stato ricevuto da una delegazione del Consiglio.

Stasera ha avuto luogo un pranzo al quale sono intervenuti tutti i membri del Consiglio federale. Il Re ed il presidente della Confederazione Muller si sono scambiati brindisi cordiali

Il Re è ripartito per Lucerna stasera alle 8.50 con treno speciale e proseguirà poi per Roma.

VIENNA, 28. — L'Imperatore ha restituito nel pomeriggio la visita al duca di Connaught alla sede dell'Ambasciata inglese.

Stasera ha avuto luogo a Corte un pranzo intimo, al quale hanno preso parte il granduca e la granduchessa Wladimiro, gli arciduchi e le arciduchesse.

Nel pomeriggio l'Imperatore ha fatto visita al granduca nel suo appartamento.

LISBONA, 28. — I ministri, il corpo diplomatico, i funzionari e numerose signore si sono recati nel pomeriggio all'arsenale per ricevere il principe ereditario reduce dal suo viaggio nelle colonie.

Il Re e la Regina si sono recati ad incontrarlo fino a bordo dell'*Africa*. Il principe è sbarcato alle 2 pom.

La famiglia Reale è partita per Cascaes ove soggiornerà fino al prossimo mese di novembre.

TOLONE, 28. — Un violento uragano che ha imperversato sulla città ha prodotto danni rilevanti e per poco non ha cagionato il naufragio dell'antica fregata *La Guerrière* che serve oggi di pontone-caserma pei veterani del porto. Una dirotta pioggia caduta con estrema violenza e durata parecchie ore era penetrata nei fianchi mal connessi della nave, che si era così riempita senza che l'equipaggio se ne avvedesse.

Furono dovute mettere in azione pompe potenti per evitare un sinistro.

KARLSRUHE, 29. — La *Gazzetta di Karlsruhe* pubblica un proclama del nuovo granduca di Baden, Federico II.

Questi annuncia il suo avvenimento al trono e così conclude:

« Seguendo il nobile esempio del nostro defunto padre, saremo nel nostro regno inalterabilmente fedeli all'Imperatore ed al 'impero, per la cui rinnovazione il defunto granduca si acquistò indimenticabili meriti ».

PIETROBURGO, 29. — Il periodo di protezione straordinaria è prolungato nei Governi di Kerson, di Kasan e di Ural.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nel distretto di Sakatali, nel governo di Tiflis.

Montpellier, 29. — Gli uragani si estendono nel Gard. Tutte le pianure sono trasformate in laghi; metà dei raccolti è assolutamente perduta.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il kedive, dopo essere stato ricevuto dal Sultano, è partito iersera per l'Egitto.

WHEELING (Virginia dell'Ovest), 29. — Uno scontro è avvenuto a Bellaire (Ohio), a causa di un falso scambio, sulla linea Baltimora-Ohio, tra un treno merci e l'express Chicago-Weeling che entrava in un binario di smistamento. Una vettura fumatori è stata fracassata e le quindici persone che vi si trovavano sono rimaste uccise. Altri venti viaggiatori sono stati feriti e parecchi di essi mortalmente.

VIENNA, 28. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al ministro degli affari esteri russo, Isvolsky, la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

VIENNA, 29. — Il granduca Vladimiro ha assistito stamane nella chiesa russa ad un servizio religioso, presenti anche il ministro degli esteri russo, Isvolski, l'ambasciatore russo, Urusoff e le notabilità della colonia russa.

Poscia il granduca ha fatto colazione alla Hofburg coll'Imperatore e l'arciduca Francesco Salvatore.

Indi il granduca, accompagnato dall'arciduca Francesco Ferdinando, si è recato a caccia a Lobau, ritornando alla Hofburg stasera alle sei.

Il granduca ha visitato l'arciduchessa Maria Annunziata

Stasera il barone di Aehrenthal ha dato un pranzo in onore dei granduchi al quale sono intervenuti anche il ministro Isvolski, l'ambasciatore russo Urusoff e gli [illegible] austro-ungarici a Pietrob[illegible] a Londra.

PIETROBURGO, 29. — L'indifferenza per le elezioni della Duma è notevolissima tanto a Mosca che qui. In parecchi centri non si è potuto procedere all'elezione per l'insufficienza del numero dei

votanti. In un distretto, su 1480 piccoli proprietari fondiari iscritti cinque soltanto se ne presentarono per votare.

Un dispaccio da Novorossitch dice che alcuni contadini armati hanno incendiato a Guleaba una vasta proprietà appartenente alla principessa Dolgorukoff.

BAR LE DUC, 29. — Stamane alle 3.30 un treno diretto proveniente da Nancy trovàndosi dinanzi ad un disco chiuso rallentò la corsa. Un treno *express* che seguiva a dieci minuti d'intervallo giunse con grande velocità, ed ebbe una collisione col treno diretto. La locomotiva dell'*express* venne ridotta in pezzi, un furgone e tre vagoni-letto rimasero in parte sfasciati. La locomotiva dell'*express* è ridotta in stato quasi inservibile. Un guardafreno del diretto è rimasto ucciso ed il capo treno ferito. Vi sono alcune altre persone leggermente ferite. I danni del materiale sono rilevanti. L'accidente viene attribuito alla nebbia.

La circolazione lungo la linea venne ristabilita soltanto stasera alle sette.

TOLONE, 30. — Il cattivo tempo continua. I dintorni sono molto danneggiati. Ovunque il raccolto dell'uva è quasi totalmente distrutto.

LONDRA, 30. — Telegrafano da Tangeri alla *Tribune* in data di ieri:

I consoli a Casablanca hanno ricevuto una lettera circolare dal ministro degli esteri nominato da Mulai Hafid, il quale li informa che un esercito munito di artiglieria è in marcia per il paese dei chaouias allo scopo di indurre colla persuasione o con la forza quelle tribù a mantenere relazioni pacifiche con la Francia.

Si dice inoltre nella lettera che Mulai Hafid si propone di raccogliere tra i negozianti marocchini fondi sufficienti per pagare debiti del Marocco e sottrarre le entrate doganali al controllo e all'intervento estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 settembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	756 77.
Umidità relativa a mezzodì............	47.
Vento a mezzodì.....................	W.
Stato del cielo a mezzodì..............	poco nuvoloso.
Termometro centigrado....	massimo 26.8.
	minimo 17.3.
Pioggia in 24 ore.....................	gocce.

29 settembre 1907.

In Europa: pressione massima di 772 sul Centro della Russia; minima di 753 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentata intorno a 2 mm.; temperatura lievemente diminuita sull'Italia inferiore; pioggie sull'Italia superiore e pioggiarelle sulla meridionale qualche temporale.

Probabilità: cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore; venti deboli o moderati varî; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 settembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Forto Maurizio ...	sereno	mosso	21 5	16 8
Genova..........	cocoperto	legg. mosso	21 8	18 2
Spezia..........	1/4 coperto	legg. mosso	21 7	17 8
Cuneo..........	1/2 coperto	—	18 6	11 5
Torino..........	3/4 coperto	—	17 1	14 3
Alessandria.......	1/4 coperto	—	21 2	14 6
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	16 4	13 6
Pavia	3/4 coperto	—	20 8	16 4
Milano..........	3/4 coperto	—	20 5	16 6
Como	—	—	—	—
Sondrio..........	piovoso	—	21 0	14 9
Bergamo..........	piovoso	—	20 1	14 1
Brescia..........	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	20 8	16 8
Mantova..........	—	—	—	—
Verona..........	coperto	—	22 9	15 5
Belluno..........	coperto	—	21 8	15 4
Udine..........	coperto	—	21 0	16 0
Treviso..........	coperto	—	22 1	17 4
Venezia..........	coperto	calmo	22 3	18 2
Padova	coperto	—	22 2	16 1
Rovigo..........	nebbioso	—	22 4	16 2
Piacenza..........	3/4 coperto	—	19 8	15 9
Parma..........	coperto	—	20 5	17 0
Reggio Emilia....	—	—	—	—
Modena..........	coperto	—	21 1	16 8
Ferrara..........	piovoso	—	22 5	15 4
Bologna	piovoso	—	21 4	17 2
Ravenna..........	piovoso	—	22 0	14 0
Forlì	coperto	—	23 6	16 8
Pesaro..........	coperto	calmo	23 8	17 2
Ancona..........	nebbioso	mosso	24 0	17 0
Urbino..........	piovoso	—	22 0	16 8
Macerata..........	nebbioso	—	22 6	16 2
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	16 0
Perugia..........	piovoso	—	23 9	15 9
Camerino	coperto	—	22 0	16 5
Lucca	coperto	—	31 4	17 2
Pisa	3/4 coperto	—	22 6	16 4
Livorno..........	3/4 coperto	calmo	20 8	17 0
Firenze	piovoso	—	21 0	16 7
Arezzo..........	piovoso	—	24 4	16 4
Siena	coperto	—	21 0	15 7
Grosseto	sereno	—	19 2	6 0
Roma..........	coperto	—	25 1	17 8
Teramo..........	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	20 8	14 8
Aquila	coperto	—	20 2	12 5
Agnone	coperto	—	21 7	15 0
Foggia	coperto	—	26 0	16 0
Bari	3/4 coperto	calmo	26 6	17 0
Lecce	3/4 coperto	—	25 8	18 8
Caserta..........	sereno	—	27 0	15 0
Napoli	coperto	calmo	24 1	20 9
Benevento..........	coperto	—	25 4	14 2
Avellino..........	1/2 coperto	—	22 6	10 9
Caggiano..........	3/4 coperto	—	23 4	19 0
Potenza..........	coperto	—	23 4	13 3
Cosenza..........	1/2 coperto	—	25 5	14 6
Tiriolo..........	nebbioso	—	24 0	14 5
Reggio Calabria..	sereno	calmo	26 0	22 0
Trapani..........	3/4 coperto	legg. mosso	28 8	24 1
Palermo..........	sereno	calmo	30 4	18 6
Porto Empedocle..	coperto	calmo	25 5	22 0
Caltanissetta......	1/2 coperto	—	23 7	18 5
Messina..........	—	—	—	—
Catania	coperto	legg. mosso	26 6	21 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	27 3	19 1
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	28 4	18 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.